

Meditazione Sesta. La Vergine: annunciatrice, messaggera, conduttrice del Regno della Divina Volontà. Chi vive nella Divina Volontà forma la Creazione parlante

Preghiera preparatoria alla meditazione:

Gesù, Ti amo con la tua volontà. Vieni, Divina Volontà, a pregare in me e poi offri questa preghiera a Te come mia, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

Regina Immacolata, celeste Madre mia, vengo sulle tue ginocchia materne per abbandonarmi nelle tue braccia, per chiederti coi sospiri più ardenti che mi ammetta a vivere nel Regno della Divina Volontà. Mamma santa, tu che sei la Regina di questo Regno, ammettimi a vivere in esso, affinché non sia più deserto, ma popolato dai figli tuoi. Perciò, sovrana Regina, a te mi affido, affinché guidi i miei passi nel Regno del Volere Divino, e stretto alla tua mano materna guiderai tutto l'essere mio, perché faccia vita perenne nella Divina Volontà. Tu mi farai da mamma, e come a Mamma mia ti faccio la consegna della mia volontà, affinché me la scambi con la Divina Volontà, e così possa restare sicuro di non uscire dal Regno suo. Perciò ti prego che mi illumini, attraverso questa meditazione, per farmi comprendere sempre più e sempre meglio che cosa significa "Volontà di Dio" e come vivere in essa. Ave Maria...

Testo da meditare:

Il mio abbandono nel Fiat continua, ma sento al vivo la mia povertà estrema, la mia nullità, il dolore continuo della privazione del mio dolce Gesù. Se non fosse per il suo Voler Divino che mi sostiene e che spesso spesso mi affratella col Cielo in modo che m'infonde nuova vita, io non avrei potuto tirare avanti senza di Colui che spesso spesso S'invola, Si nasconde, ed io resto sul rogo dell'amore ad aspettarlo, ché consumandomi lentamente, allora [Gesù] ripete la sua breve visitina, quando giungo agli estremi. Onde pensavo tra me: "Gesù mi ha inceppata e legata con catene che non c'è pericolo che si possono spezzare, sono in realtà la povera prigioniera. Oh, come vorrei la mia Mamma Celeste in mia compagnia, affinché sotto la sua guida potessi vivere come bisogna vivere nella Divina Volontà!". Ma mentre ciò pensavo, il mio dolce Gesù ha ripetuta la sua breve visitina e tutto tenerezza mi ha detto:

"La mia cara prigioniera! Come son contento che ti ho inceppato e legato, perché i miei ceppi e le mie catene dicono che solo il mio Amore, per tenerti a mia disposizione, ha usato ceppi e catene per renderti prigioniera solo per Me. Ma sai, l'amore vuole la pariglia! Se ti ha reso prigioniera, primo Mi son reso Io prigioniero per te nel tuo proprio cuore e, non volendo star solo, rese te prigioniera, in modo da poter dire: 'Siamo due prigionieri, che l'uno non sa stare senza dell'altro'. Così potremo preparare il Regno della mia Divina Volontà.

Le opere da soli non sono piacevoli, ma la compagnia [le] rende gradite, spinge al lavoro, raddolcisce il sacrificio e forma le opere più belle. E nel vederti chiamare la nostra Mamma Celeste come tua guida, il tuo Prigioniero Gesù ha esultato di gioia nell'aver la sua dolce compagnia nel nostro lavoro. Tu devi sapere che fu Lei la vera e Celeste Prigioniera della mia Divina Volontà, quindi conosce tutti i segreti, le vie, possiede le chiavi del suo Regno. Anzi, ogni atto che faceva la Regina prigioniera preparava nel suo atto il posto per ricevere gli atti della creatura fatti nella Divina Volontà; ed oh, come la Sovrana Celeste sta in aspettativa e sull'attenti per vedere se la creatura opera nel mio Fiat, per prendere colle sue mani materne questi atti e chiuderli negli atti suoi come pegni, come antidoti che si vuole il Regno della Divina Volontà sulla terra!

Sicché questo Regno fu già formato da Me e dalla Celeste Signora, già esiste, solo che si deve dare alle creature; per darlo è necessario conoscerlo e, siccome è la Creatura più santa, più grande e che non conobbe altro regno che il solo Regno della mia Divina Volontà, occupa il primo posto in Essa, per diritto la Celeste Regina sarà l'annunciatrice, la messaggera, la conduttrice d'un Regno sì santo. Perciò pregala, invocala, ed Essa ti farà da guida, da maestra, e con amore tutto materno riceverà tutti gli atti tuoi e chiuderli nei suoi e dirti: 'Gli atti della mia figlia sono come gli atti della sua Mamma, quindi possono stare coi miei per raddoppiare il diritto alle creature di dare il Regno della Divina Volontà'. Siccome questo suo Regno, Dio lo deve dare e la creatura lo deve ricevere, ci vogliono gli atti d'ambo le parti per ottenere l'intento. Quindi Colei che tiene più ascendenze, più potere, più impero sul Cuore Divino è la Sovrana del Cielo; i suoi atti staranno a capo, col seguito degli altri atti delle creature cambiati in divino in virtù della mia Volontà, per dare il diritto ad esse per ricevere questo Regno. E Dio nel vedere questi atti si sentirà mosso a darlo, per quell'amore che ebbe nella Creazione, ché il tutto creò per fare che la sua Volontà si facesse come in Cielo così in terra e che ogni creatura fosse un Regno della sua Volontà che avesse il suo totale dominio. Perciò sempre avanti nell'operare e vivere nel Fiat Supremo!"

Dopo di ciò la mia mente si perdeva nel Voler Divino, ed il mio dolce Gesù ha soggiunto: "Figlia mia, l'anima che entra nella mia Volontà si converte in luce, e tutti i suoi atti, senza perdere nulla della loro diversità, della loro natura e di quello che sono in se stessi, sono vivificati ed animati dalla luce. Sicché ogni atto, sebbene distinti tra loro, hanno per vita la Luce del mio Fiat; ed Esso Si diletta, ora di formare colla sua vita di luce il pensiero, [ora] la parola, l'opera, il passo e così di seguito. E l'anima, come cielo primiero animato dal Fiat, forma cogli atti suoi il sole, le stelle, il mare che sempre mormora, il vento che geme, che parla, che urla, che fischia, che carezza e che forma i suoi refrigeri, dà luce divina al suo Creatore, a se stessa, e scende fin nel basso delle creature; e siccome la luce è feconda e tiene virtù che da se stessa si spande ovunque, forma la più bella fioritura, ma tutta investita di luce. Ed ecco che la mia Divina Volontà ripete la sua diletta creazione nell'anima che vive nella sua Luce, anzi più bella ancora, perché, se la Creazione è muta - e se parla eloquentemente è sempre nel suo muto linguaggio - invece la Creazione che forma nell'anima è tutta parlante. Parlano il sole delle sue opere, il mare dei suoi pensieri, il vento delle sue parole, il calpestio dei suoi passi, che come cammina lascia le virtù dei suoi fiori; e tutto ciò che fa parlano come stelle brillanti, che col loro scintillio pregano, amano,

Iodano, benedicono, riparano e ringraziano continuamente, senza mai cessare, quel Fiat Supremo che con tanto amore si diletta di formare in loro la bella Creazione parlante, animata tutta della sua luce divina.

Quindi non è meraviglia se il tuo Gesù forma la sua continua dimora in mezzo a questa Creazione parlante che Mi forma la mia Divina Volontà; sarebbe più meraviglia se Io non Ci fossi, perché mancherebbe il Padrone, il Re che con tanto amore se l'è formata. A che pro formarla, se Io non dovessi dimorarvi dentro e godermi la mia gradita Creazione parlante? Molto più che in questa Creazione parlante c'è sempre da lavorare, sempre da aggiungere; ogni suo atto è una voce di più che acquista e che con tutta eloquenza Mi parla del mio e del suo amore, ed Io debbo ascoltarla; non solo, ma voglio godermi i suoi gusti che essa Mi dà: Mi piacciono tanto che li sospiro e quindi non posso metterli da parte; poi, c'è sempre da dare e sempre da prendere. Perciò non posso lasciarla neppure un istante senza di Me; al più ora parlo ed ora faccio silenzio, ora Mi faccio sentire ed ora Mi sto nascosto; ma lasciare chi vive nella mia Divina Volontà non posso. Perciò sii sicura che fino a tanto tu non esci da Essa, il tuo Gesù non ti lascia, starà sempre con te e tu starai sempre con Me". (Vol. XXX, 13 Marzo 1932).

Punti di meditazione:

1. **"La Celeste Prigioniera della Divina Volontà"**. Questo è uno dei titoli più veri e più belli della Divina Maria, che appena concepita fece rinuncia assoluta e totale consegna della propria volontà umana per vivere solo di Volontà Divina. Ella non fece nemmeno un solo atto di volontà umana, neanche uno e pertanto solo Dio può immaginare e calcolare il numero universalmente infinito di grazie e meriti che aveva già a 14-15 anni (quando il Verbo si fece carne), senza parlare del livello a cui era giunta quando partì da questa terra (secondo un'antica tradizione a circa 72 anni). La Divina Volontà è da Lei perfettamente conosciuta e posseduta, tanto che unirsi totalmente a Lei e unirsi alla Divina Volontà è un'unica, identica e medesima operazione... Solo Lei ne conosce TUTTE le vie, TUTTI i segreti e solo Lei ne possiede le chiavi. In tutti gli atti uniti alla Divina Volontà che ha fatto nella sua Divina vita terrena erano già preparati tutti quelli dei futuri sudditi dell'Impero della Divina Volontà. Ed Ella è ben felice, quando cominciano ad essere compiuti, di prenderli, unirli ai suoi e offrirli al Padre...
2. **"L'Annunciatrice, la Messaggera e la Condottiera del Regno della Divina Volontà"**. Entrare a contatto con il Dono e cominciare a conoscere gli scritti di Luisa è senza alcun dubbio, la grazia spirituale in assoluto più grande e importante che può e vuole fare la Madonna. A Lei sola, infatti, fu dato il compito di annunciare ciò che la Divina Volontà fece, di essere la Banditrice di questo Regno santo e la Celeste Condottiera di coloro che desiderano entrarvi. È a Lei che occorre dare e offrire tutti i nostri atti (quelli attuali, quello preventivo, quello di fusione, i giri, gli atti di fusione ai Divini Voleri...) perché li prenda e li offra all'Altissimo e attraverso di essi, ci introduca nel suo Divino Impero, di cui è la Sola Imperatrice. Moltiplicare gli atti, offrendoli alla Madonna, è dunque condizione imprescindibile per entrare in questo Regno, supposto ovviamente che si viva in tensione continua anzitutto nel *fare* la Divina Volontà, per poi imparare a viverci, muoverci, e nuotarci...

3. **“L’anima si converte in luce”**. Nessuno può illudersi di vivere nel Regno della Divina Volontà, se la sua trasformazione in luce non è evidente e percepibile. Nell’anima si realizza una sorta di trasfigurazione (analoga a quella di Gesù sul Tabor) talmente intensa, profonda e radicale da essere facilmente percepibile anche da chi ci sta intorno, pur non assumendo nessuna modalità, gesto o tono eclatanti, risonanti o appariscenti: c’è solo luce nel volto, luce nelle parole, luce nelle azioni. Chi ne ha fatto esperienza comprende il significato di queste parole, così come chi ha avuto la grazia e la buona sorte di conoscere un membro dell’Impero della Divina Volontà. Quest’anima, attraverso l’unione di tutti i suoi atti con il Fiat Supremo, rinnova i prodigi della Creazione e diventa una continua predica silenziosa: le sue opere sono il sole, i suoi pensieri (conosciuti spesso da Dio solo) il mare, le sue parole il vento (quasi sempre soave e leggero e solo a volte forte e impetuoso), i suoi movimenti e passi benedetti i fiori... tutte le sue azioni sono stelle scintillanti, che brillano per pregare, amare, benedire, riparare e ringraziare ininterrottamente. È una vita di cielo, una roba mai vista, come Gesù stesso ebbe a dire (altrove) a Luisa: “Ah, tu non vuoi capirla, che la santità del vivere nel mio Volere è una santità DEL TUTTO DIFFERENTE dalle altre santità, e tolte le croci, le mortificazioni, gli atti necessari della vita - che fatti nella mia Volontà l’abbelliscono di più - non è altro che la vita dei Beati del Cielo?” (Volume XVI, 5 Novembre 1923).
4. **“Ininterrottamente con Gesù (e con Maria)”**. Gesù afferma che un’anima che vive così comincia a godere della Sua presenza “h 24”, una presenza che si fa sentire in maniera chiara e distinta (anche se non necessariamente mistica) e che al massimo si nasconde nel silenzio, ma non cessa di stare con una tale creatura: “lasciare chi vive nella mia Divina Volontà non posso”. La stessa identica cosa accade con la Divina Maria: Ella sta e vive ininterrottamente con un suo figlio che comincia ad essere Luce di Divina Volontà vivente, parlante e operante. La Madonna non lo lascerà un solo istante senza la sua vigile e dolce presenza e senza la sua sublime compagnia. Non bisogna immaginarsi certamente chissà quali strane cose o chissà quali doni mistici, ma è l’ordinarietà di una vita che i maestri di spirito chiamerebbero “di ininterrotta consolazione”, che non è altro che quella splendida e assai dilettevole situazione interiore che chi è addentro la vita di preghiera ben conosce. Il legame con la Divina Volontà è, infatti, profondo e indissolubile, forma quasi un cavo di collegamento a Gesù e Maria, che attraverso questa “divina connessione” rimangono incessantemente uniti e collegati a un’anima così santa e fortunata, riempiendola di ininterrotta letizia di cielo che è vera anticipazione del Paradiso sulla terra o meglio, se così si proferisce, restaurazione novella del Paradiso terrestre perduto.

Preghiera dell’anima alla Madre Regina del Fiat supremo: “O Divina annunciatrice, messaggera e condottiera del dolce impero della Divina Volontà, parla al mio cuore del Divin Fiat e fammene innamorare. Vieni in me a moltiplicare gli atti di unione a questo Fiat d’amore e converti e trasforma la mia vita e la mia anima in luce. La tua dolce e soave compagnia riformi in me il celeste Eden e mi confermi nella morte totale del mio volere e nella risurrezione nel Fiat Supremo”.

Fioretto del giorno: chiedere a Gesù e Maria in una visita la grazia di poter essere completamente imprigionati nei loro Voleri e di desiderare più di ogni altra cosa al mondo questa celeste e divina prigionia.

Giaculatoria del giorno alla Divina Volontà: Celeste Condottiera del Fiat, portami con Te nel tuo Impero d'amore.